

LA SETTIMANA SANTA DELL'ANIMA

di

Dario Chioli

La settimana santa andrebbe introiettata; solo così se ne coglie il significato universale, che è poi anche il senso della nostra vita: in una sola settimana Gesù passa dall'essere acclamato dalla folla come messia all'essere torturato e crocifisso: quanti hanno una qualunque forma di potere dovrebbero rifletterci...

Perché Gesù poi risorge, ma chi ha accumulato potere e denaro, vanità e plauso, non può sapere se risorgerà, e soprattutto non sa come sarà allora il suo stato...

Capita dunque che si contempi l'insieme di tutto quanto comunemente si crede, su cui ci si basa, e sembri insulso, vuoto, una livida nebbia che sussiste a malapena di fronte a qualcosa che ci affascina ben al di là delle parole e dei pensieri.

Ecco, il senso per noi della Passione può essere questo: ricordare come tutto ciò su cui fondiamo la nostra percezione ordinaria, le nostre recriminazioni ed aspettative, sia semplicemente irrilevante, ininfluyente a fronte del destino che in ultimo ci attende.

Bisogna che tutto ciò sia distrutto, a costo di soffrire, e soffrire tanto, affinché possa liberarsi in noi, partorita dalla Madre, quella divina luce incontaminata che non sopporta il contatto con le dimensioni impure, e che peraltro costituisce la nostra sola speranza.

“Luce dell'anima” è una metafora che la descrive, ma in realtà è impossibile darne un'idea precisa, bisogna averne provato la nostalgia, grazia di per sé irraggiungibile, che viene concessa solo in dono a chi, con lo spasimo dell'anima sua, va chiedendola.

La nostalgia infatti è la sola via della nostra speranza, e chi non la prova non è pienamente umano.

Perché Adamo, uomo di argilla e sangue, respira e riflette solo in virtù dello spirito, che è partecipazione dello Spirito Santo, e che gli è stato insufflato da Dio; se nega la propria anima non è nulla, solo un fantasma sulle vie del mondo.

11/4/2022